Anno XXXIII — N. 334 | Udine Giovedì 1 Dicembre 1910 | Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La vaginite granulosa infettiva dei bovini.

(Alla difesa, contro un pericolo assai grave).

Nella storia delle malattie infettive del bestiame, bisognerà aggiungere ancora un nome ai tanti non lieti.

Chi risalisse alla bibliografia internazionale veterinaria di oltre un decennio, vi cercherebbe invano una parola sulla vaginite granulosa infettiva dei bovini, che, più tardi, gli svizzeri, e successivamente i tedeschi, ci hanno descritta in monografie numerose e complete.

Noi, in Italia, dobbiamo la dura esperienza di codesta malattia ad un tempo relativamente recente, voglio dire a tre anni or sono, allorquando con vaga timidezza alcuni veterinari dell'alta Lombardia e dell'alto Piemonte parvero discovrirla per la prima volta in quei paesi.

In Friuli, sino al decorso anno, eravamo lontani persino dal sospettarla; nè forse la sospetteremmo ancora, se il dott. Vicentini, a cui risale il merito d'averla rivelata ed illustrata per primo, non avesse lanciato l'allarme.

Oggi giorno ci è duopo affermare che la vaginite granulosa infettiva s'è propagata nell'alto Friuli in maniera impressionante, e che ci minaccia eziandio al piano. Da Zoppola a Spilimbergo a Tramonti di Sopra a Forgaria ed all'intera regione carnica, la malattia c'è dovunque; e c'è pure nei bovini bianco-rossi della pianura, come l'ebbe a notare di questi giorni il dott. Dalan. — Cosa fare?

Soffermiamo anzitutto lo sguardo ai sintomi dell'infezione ed alle sue conseguenze; e ciò con brevità, s'intende.

L'andamento clinico della vaginite granulosa è così insignificante, che, ov'essa non desse luogo ad una proporzionalità numerica assai rilevante di sterilità o di aborti, sarebbe passata inosservata chi sa per quanti anni ancora. Infatti, manca sovente lo scolo vaginale, mancano sempre i fenomeni dell'eccitamento o della destituzione venerea, manca persino l'iperemia costante della mucosa, ed i granuli, che circondano il clitoride o meglio che invadono di preferenza la volta superiore della vulva sono, ad onor del vero, così piccoli e così indistinti, quanto a colore, dal resto della parete vulvare, che torna più agevole riconoscerli al tatto che alla vista.

Nelle vitelle i fatti locali sono più appariscenti che nelle vacche, ma non v'è pertanto alcun fenomeno palese che comunque li tradisca.

Insignificanti i sintomi, non così è degli effetti. Quando in una località la malattia ha fatto la sua comparsa, il 50 0|0 delle mucche rimangono infeconde ed il 30 0|0, o su di lì, abortiscono, di preferenza fra il terzo ed il quarto mese di gravidanza, anzichè verso il 7.o A confermare l'affermazione con un esempio, basti citare il comune di Forgaria, ove, rispetto ad una popolazione bovina di 800 capi, furono, ben 600 le vacche che quest'anno rimasero sterili o che deposero anzitempo il loro prodotto.

Una percentuale così alta, proietta da sola tutta l'immensa distesa dei danni; a por riparo ai quali, affrontiamo senz'altro la questione dei rimedi.

Per una strana e singolare disarmonia di rapporti, la vaginite granulosa infettiva, lieve nei sintomi, grave negli effetti, torna lieve ai mezzi di cura. Essa, che probabilmente è dovuta ad un banale saprofita delle prime vie genitali, cede infatti rapidamente all'azione caustica del solfato di rame, che il prof. Stazzi sembra aver sostituito con successo alla comune pioctanina e, meglio ancora, al bacillolo, il quale è troppo costoso e di non libero uso. Il solfato di rame solido, messo a temporaneo contatto dei granuli vulvari, guarisce dalla malattia; dopo di che, le bovine possono condursi al salto, senza che s'abbiano a temere le accennate conseguenze.

Ma a che son mai dovute le condizioni sfavorevoli alla fecondazione ed alla gestazione durante la vaginite granulosa infettiva, se l'anatomia e l'istologia patologica non ci dicono nulla di più della clinica? Forse ad un ambiente genitale acido, dovuto alla presenza dell'ospite? Forse a fenomeni di eccitamento riflessi? Sarebbe ozioso davvero che ci addentrassimo nel campo delle ipotesi; sta di fatto che la cura delle granulazioni e della vulvite relativa, evita le conseguenze della sterilità o all'aborto. Ed eccoci allora alleggeriti dinanzi al problema profilattico della vaginite granulosa infettiva dei bovini.

Intendo parlare di una profilassi locale, si capisce, chè diversamente complicheremmo un po' troppo la questione.

Nel caso nostro dobbiamo prevenire e reprimere.

Posto, sul che non v'ha dubbio, che la malattia ci provenne dalla Svizzera, e sopratutto dall'Austria, ove le popolazioni carniche sogliono rivolgersi per l'acquisto di bestiame, un nuovo metodo d'esame per le bovine ch'entrano nel regno da quei paesi, s'imporrà logicamente d'ora in avanti ai nostri veterinari di confine.

Quanto alla repressione dei focolai esistenti, essa non riuscirà facile, ma nondimeno si potrà conseguire con discreta sollecitudine, se i pubblici poteri asseconderanno l'opera intelligente e simpatica del Veterinario provinciale, il quale in pochissimi mesi ha dato solenni prove di non comune valore nella disposizione dei servizi di polizia zooiatrica.

Bisognerà, io penso, che vengano impartite lezioni dimostrative nei centri infetti, e che ciascuna lezione miri dritta dritta all'intento che tutti gli allevatori sappiano riconoscere e curare per proprio conto la malattia. La qualcosa non dovrà tuttavia escludere i tenutari di tori dall'obbligo di esaminare accuratamente le vacche, innanzi di sottoporle al salto.

Ma non sarebbe prudente che le istruzioni si restringessero qui. Se è vero, come tutto pare dimostrarlo, che la vaginite granulosa infettiva è data da un saprofita, il quale, ad importazione avvenuta, è capace dei suoi effetti malgrado l'integrità della parete vulvare e l'assenza di contatto diretto, bisognerà temere il nemico anche dopo l'avvenuta fecondazione, onde evitare la sorpresa dell'aborto. L'esame periodico della vulva durante l'intera gravidanza, è dunque da raccomandarsi.

Ed avrei finito, se non avessi a cuore una parola in riguardo ai veterinari condotti, che nella circostanza verranno certamente incaricati dalla Prefettura di compiere un'efficace azione repressiva. Badino le Autorità Provinciali che i veterinari non potranno dare gratuitamente la loro opera. Sorrida chi vuole, ma io ho a dire questo che penso. Il veterinario condotto ha uno stipendio comunale insufficiente, e guai a lui s'egli non fosse in grado di renderlo adeguato ai bisogni della vita mercè l'esercizio clinico privato.

Ne risulta che un incarico senza compenso, il quale distragga contemporaneamente dalla clientela, viene a colpire il professionista nei bisogni più urgenti della vita. E' ben questa pur troppo la ragione, per la quale i veterinari disertano a viva forza i sentieri della specializzazione per rimanere nella maggior parte dei casi medici veterinari puri e semplici.

dott. Vincenzo Pergola.

Cronaca Provinciale

Elezioni Provinciali.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO.

I particolari della riunione di Travesio.

Ieri a Travesio ebbe luogo l'annunciato convegno elettorale per la proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale.

Erano rappresentati i Comuni di Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Castelnovo, Travesio, Meduno, Pinzano e Sequals.

Per acclamazione fu eletto Presidente il sig. Pascuttini Pietro di Forgaria e la discussione fu tosto aperta.

I rappresentanti di Clauzetto-Vito e Forgaria fecero presente come Spilimbergo abbia due rappresentanti, uno ne abbia il Canal Meduna e perciò uno spetta alla Val d'Arzino che, formata com'è di tre soli Comuni, conta ben 20000 abitanti. Propongono quindi il nome del geometra Scatton Gio. Batta di Pinzano, rimettendosi, per la scelta dell'altro in quello che farà il convegno.

Il rappresentante di Lestans osserva che lo Scatton non dà alcun affidamento di tutelare gli interessi del nostro Mandamento ed accenna anzi come recentemente abbia — quale sindaco di Pinzano — osteggiata la costruzione della strada Lestans, Stazione Valeriano.

I rappresentanti di Meduno sono pure contrari allo Scatton perchè questi non vede di buon occhio la pedemontana (da costruirsi) e perchè in tutti i modi procurò che la nuova linea Spilimbergo-Gemona attraversasse il Tagliamento a Pinzano anzichè a Cornino.

Rispondono i rappresentanti del Canale d'Arzino, ma sono poco ascoltati; ed allora, protestando, abbandonano la sala.

Il Presidente tenta, ma inutilmente di far ritornare la calma, ed intanto qualcuno ha fatto il nome del Sindaco di Meduno sig. Giordani G. B. che è presente e che accetta.

Il Giordani era già stato proclamato a Meduno il giorno 26 corr.

Così il convegno ebbe termine ed in mancanza di altre discussioni tutti andarono a pranzo.

Dunque, si avrà molta confusione, essendo quattro i candidati e tutti per conto proprio. Non si sa cosa faranno i clericali i quali, molto probabilmente, usciranno all'ultima ora.

Intanto sappiamo che Vito Clauzetto e Forgaria voterà il solo nome di Scatton per protestare contro quelli del Canal Meduna che pretendono di avere due rappresentanti.

Pinzano al Tagliamento.

— La guerra al Sindaco e il suo rifiuto alla candidatura.

Il geometra sig. G. B. Scatton, sindaco da parecchi anni del Comune, ha diramato agli elettori la seguente:

Alli Egregi colleghi nell'Amministrazione del Comune per l'appoggio durante il periodo di otto anni che ho avuto l'onore di Presiedere e alli signori elettori che m'affidarono il mandato di rappresentarli il mio ringraziamento unito ai sensi della più sentita gratitudine.

Sono lieto e tranquillo nella coscienza per aver dato alla vita pubblica tutta la mente ed attività possibile, con mio grave danno professionale, nell'unico fine di elevare in linea civile e materiale il natio paese.

Le varie opere eseguite, quelle studiate (progetti vari per acqua potabile, ecc.) quelle già approvate e d'imminente esecuzione (scuole di Valeriano e di Manazzons ed altre opere minori) od in corso di progetto e già deliberate (strade d'accesso alle stazioni ferroviarie di Pinzano e Valeriano), od in fine i procurati vari altri vantaggi (centomila lire di maggior sussidio governativo per il Ponte sul Tagliamento; settemilacinquecento lire di indennità per il porto Colle da l'Amministrazione Ferroviaria e la rivendicazione della proprietà dello stesso; la definizione della decennale controversia per i beni alluvionali guadagnando al Comune oltre seimila lire di contestate rifusioni spese ed imposte, ecc. ecc.), rimangono incancellabili prove della mia cooperazione a beneficio del Comune.

Nauseato però dalla sleale lotta di certuni contro la mia rielezione che guidati solo da inimicizia personale (perchè reo di aver anteposto gl'interessi del Comune ai loro) lavorano a tutta possa per avversarmi la popolazione del capoluogo del quale sono un suo rappresentante, col terrore d'immaginarie nuove spese, lusingando riduzioni d'imposte mediante la soppressione di alcune scuole (quarta e quinta) chiamandole superflue (!), o col tralasciare l'esecuzione di opere indispensabili e già deliberate, ecc.;

lasciando che il tempo e le persone intelligenti ed oneste siano giudici della mia opera,

INVITO

amici ed elettori a non occuparsi del mio nome nelle prossime elezioni comunali.

Geom. G. B. Scatton.

Tolmezzo

— Italo-Croata arrestata per furto.

30. — Ieri sera a tarda ora veniva tradotta a queste carceri una tal Cividino Giovanna fu Vittorio d'anni 20 di nazionalità Carnica nata in Croazia e senza fissa dimora, per diversi furterelli commessi in giro, il primo a Lezza di Zuglio nell'aprile, il secondo nell'agosto ad Anduins di Clauzetto e il terzo nell'ottobre a Ovaro. In seguito a ciò venne spiccato mandato di cattura e ieri sera il brigadiere dei carabinieri la scoperse in Arta nella qualità di servente presso una signora Marpillero; dovette abbandonare il servizio e seguire i militi suo malgrado.

— L' appalto del dazio

30. — Oggi ebbe luogo l'asta pubblica per l'appalto del dazio e rimase deliberataria la ditta Trezza cav. Luigi di Udine con l'offerta di 48,555 lire. Si erano presentati sette concorrenti: la ditta Trezza, Gressani Fratelli di quì, Camilotti Francesco di Sacile, Sirch Giuseppe di Cividale, cav. Augusto Genovese di Venezia, Zuzzi e Pittoni di Latisana e Stroili Severino di Tolmezzo. Il canone precedente era di 39.000 lire.

A proposito di quelli che nella ferrovia vedono sepolto l'avvenire di Tolmezzo!

— Una domanda al capo stradino Ornella Luigi.

29. Una vera sconcezza è quella che si verifica ogni qualvolta piova ed in quest'epoca dopo la caduta delle nevi, per il tratto di strada che da Chiavris mette al Ponte sul But. La Strada è ridotta ad un vero stagno senza scoli e lo spazio riservato ai pedoni è coperto di almeno dieci centimetri di fango di guisa che quei poveri diavoli che hanno la sventura di dover ivi transitare devono assoggettarsi ad una profonda inzaccherata. Altra volta ho reclamato per tale fatto, senza ottenere ascolto.

Che ne dice il signor Luigi Ornelli capo stradino, che ha la manutenzione di tale tratto di strada?

Moggio

— Un lascito al Ricreatorio

La signora Maddalena Della Schiava. morta recentemente per apoplessia cardiaca, della quale fu colpita in chiesa, con testamento in data anteriore lasciava (tranne la casa e l'orto annesso) tutte le sue sostanze in valori ed in mobili al Ricreatorio festivo.

Ragogna

— Consiglio Comunale

29. (J. Cussi) — Sabato 26 seduta Cons. Presenti 15 Consiglieri.

L'attesa era viva pel famoso verbale che al 21 corr. m. non era stato esteso.

In luogo d'un verbale ne furono presentati al Consiglio due su fogli volanti, uno dal segretario e uno dal Sindaco; venne data lettura tanto all'uno, come dell'altro, e la versione di essi non concordava tra loro.

Si tratta per un incidente sollevato per la lettura d'una sentenza di questo Giudice Conciliatore: il Sindaco, il giorno 13 di questo mese avrebbe esclamato essere una bugia un asserto della medesima.

Il Cons. D.r A. Locatelli dice che il Notaio dell'Assemblea è il Segretario quindi il Sindaco è un consigliere come un'altro, e può rettificare il verbale per conto proprio come meglio crede ed aggiunge che quello redatto dal Segretario è il veritiero;

Il Sindaco insiste a tener salda la sua versione e mette ai voti il suo verbale che viene approvato con voti nove contro sei, sprigionando ai rappresentanti un sospiro di sollievo per il termine della vertenza che occupò due ore di tempo.

Però il Cons. D.r Locatelli, non soddisfatto di quest'esito, oppone essere una seduta irregolare e fa appello alla R. Prefettura onde sapere se è corretta una tale deliberazione, riconoscendo in questa un fenomeno unico negli annali del Comune, e per questa irregolarità egli si assenta della sala, associandosi a lui i Consiglieri Colle e De Monte Greg.

Il Presidente continua la seduta e viene trattato l'oggetto:

Stabilire lo Stip. ai Guard.i Stradini.

Dopo discusso in merito, il Consiglio delibera nominare due guardiani stradini e una guardia campestre con lo stipendio di lire 540 per ciascuno.

A questa decisione, certi capi scarichi del paese fanno osservare che non valeva la pena disdettare l'attuale guardia campestre, prendere pareri legali, far viaggi a Udine onde accertarsi se la disdetta era ben fatta o no; al dire di questi sarebbero denari sprecati inutilmente.

Probabilmente, invece, sarebbero bene spesi sotto quest'ipotesi; convinti i preposti al comune che l'attuale guardia Marcuzzi Giuseppe, reduce dall'Abissinia dopo di essere stato alla battaglia di Abba-Carimma e dopo lunga prigionia presso il Negus, abbia perduta l'energia morale e fisica, e compresi di ciò possono dire benissimo «sostituiamola con persona robusta e fresca».

— Per l'esonero di una tassa.

Il sig. Buttazzoni Luigi di qui fece domanda al Comune di essere esonerato di tassa d'esercizio per un erigendo Molino-Sega-Trebbiatrice.

Il Consiglio dopo animata discussione, delibera di esentare dalla tassa di esercizio il chiedente, per 5 anni; ed occorrendo per altri cinque.

Sarà difficile che la Giunta Amministrativa sanzioni questo deliberato; e più decorosa invece sarebbe di assegnare al Buttazzoni un premio di incoraggiamento di L. 100 all'anno e per un periodo di 7 anni, e di tassarlo per l'esercizio.

Il Molino a Ragogna sarebbe d'una comodità grandissima; la sega di un'utile indiscutibile e un plauso merita davvero il sig. Buttazzoni per la sua iniziativa.

Sesto al Reghena

— Cose Comunali.

Finalmente la Prefettura si è decisa a rendere soddisfazione a tutto il Comune, specialmente ai nostri amministratori (non a tutti, però) col risolvere l'affare dell'appalto del dazio consumo, approvando la deliberazione del consiglio, il quale accettava l'offerta della ditta Sirch, che offriva 12.000 lire annue; mentre l'attuale ditta Trezza offriva miglioramenti minimi. E' inutile dire che la cosa fu accolta con soddisfazione di tutto il comune; non però, da tre o quattro consiglieri; s'immaginavano di imporsi ai colleghi, i quali però seppero reggersi, portando al Comune un vantaggio di ben 24.150 lire; una cucagna per il nostro comune che tanto ha bisogno di risanguamento finanziario. Dunque non ci resta che di congratularsi coi bravi amministratori, che seppero trattar così bene questo affare, e in special modo con la Giunta che si mostrò veramente energica.

Una lode pure al nostro segretario comunale, che seppe mantenersi forte verso i contrari, portando così il vantaggio e l'interesse al nostro paese.

Medici e comuni.

La causa dei medici condotti, recentemente trattata nei convegni di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, interessa medici e Comuni — e indirettamente tutti i cittadini. Perciò, sebbene già la Patria *se ne sia occupata, nei giorni appunto dei convegni, con qualche estensione, come suole per tutte le quistioni di pubblico interesse; crediamo utile cosa riprodurre i discorsi che furono il caposaldo delle discussioni seguite di poi: cioè quello del presidente dell'associazione medica dott. Giussani (al quale diamo posto oggi) e quello del medico provinciale cav. dott. Frattini (che pubblicheremo domani). Così saranno meglio conosciute ed apprezzate le ragioni dei tre convegni e l'utilità di patti concordati con reciproca benevolenza e vantaggio fra medici e comuni.*

Onorevoli Signori,

Permettete innanzi tutto che vi manifesti la mia viva riconoscenza per avere con tanta cortesia corrisposto all'invito rivoltovi, e che porgo sentiti ringraziamenti all'illustrissimo sig. Sindaco di Udine, che cortesemente ci ospita.

In quest'Aula, nobile palestra di eletti ingegni, pensosi della pubblica cosa, ben modesta si leverebbe la mia povera parola, se non vi portasse l'eco delle aspirazioni della classe dei Sanitari Comunali, che ho l'onore di rappresentare.

I medici condotti hanno, per ineluttabile necessità di cose, dovuto riconoscere che di fronte alle nuove esigenze della vita, il loro disagio secolare si è, in questi ultimi tempi, fatto più vivo ed intollerabile.

Di qui è sorta la necessità dell'organizzazione, la quale deve ritenersi vera e sentita, se, in meno di un decennio ha resa possibile la formazione di una grande e forte Associazione, che affratella oltre i quattro quinti dei Medici Condotti d'Italia. Accordatemi, o signori, la vostra benevola attenzione, e lasciate che brevemente vi esponga quali siano i doveri, quali le speranze dei Sanitari Comunali.

Non più si richiede dalla moderna Società la sola funzione curativa, unica esplicazione dell'attività del medico nei tempi andati.

Ora, e giustamente, ben più si attende dall'opera nostra.

Se resta il dovere della assistenza degli infermi, spetta a noi, sparsi in ogni più remoto paese, dove assai lento giunge il moto in avanti della nuova civiltà, spetta dico, l'opera di intensa propaganda igienica, per la formazione di quella coscienza sanitaria che purtroppo così poco è ancora compresa dalle masse.

E' nostro dovere quindi e con l'opera e con l'esempio, convincere il popolo che solo dall'igiene e dalla profilassi individuale e sociale, potrà l'Italia ottenere il suo vero risorgimento economico e morale.

La propaganda contro le malattie infettive, così facilmente evitabili, la lotta contro le intossicazioni in genere ed in particolare contro l'abuso dell'alcool, contro la malaria, la pellagra, la tubercolosi, in ogni momento ci preoccupa, ed è con un senso di vivo orgoglio che io vi addito l'opera civile dei medici condotti, che non contenti di prodigare se stessi agli infermi, si adoperano con le loro migliori energie a far sorgere e prosperare istituti di vera profilassi, quali le locande sanitarie, gli ospizi marini, le scuole all'aperto, le colonie alpine, i comitati antimalarici ed antialcoolici, e le altre numorose istituzioni con le quali si cerca di risolvere il poderoso problema della pubblica salute.

Aggiungete a ciò, le lotte diuturne contro il morbo, il pregiudizio, la diffidenza, e le notti insonni, i disagi d'ogni maniera, e quasi ciò non bastasse, per molti di noi, il completo isolamento dal consorzio civile, e la privazione assoluta dei più elementari conforti della vita intellettuale.

Questa è l'esistenza dei medici condotti.

Ora perchè questi modesti professionisti possano esplicare a pieno la loro attività ed abnegazione, è logico ed umano pretendere abbiano almeno quanto è strettamente necessario alle prime necessità della vita, e siano lontani dalle opprimenti necessità della vita economica, tanto più opprimenti, quanto più nascoste.

Di qui la certezza che se Voi, o Signori, appartenenti alla Classe dirigente, vi mostrerete solleciti per un equa risoluzione del grave problema economico della Classe dei medici condotti, provvederete nel tempo stesso alla necessaria risoluzione di un problema alto e civile, quale è quello della redenzione sanitaria del nostro paese, poichè non è rettorica affermare essere questo dovere supremo di oculati e previdenti amministratori, non potendo sussistere vitalità, forza, produzione e conseguente ricchezza, sia dei singoli, sia delle collettività, là dove non c'è salute. Se è vero quanto afferma un clinico illustre, il Murri, essere cieco chi non vede che pei medici condotti, come per gli altri lavoratori, la condizione principale dei miglioramenti loro, sta nella loro opera stessa, facilmente si comprende, come bene abbia scelta la diritta via l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, quando con il suo programma afferma essere indissolubile il miglioramento economico dei Medici Condotti, ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del paese.

Io vi ringrazio ancora una volta della vostra presenza, a questo Convegno, poichè è prova sicura del vostro interessamento ad una questione così importante.

Di fronte alle benemerenze dei medici condotti, che non possono essere disconosciute, ed alle aumentate esigenze della vita, è naturale la richiesta di un migliore trattamento economico, che sia in rapporto con ciò che danno alla Società, tenuto calcolo anche della lunga preparazione alla vita professionale, ed alle non indifferenti spese sostenute.

Questo noi ora domandiamo, con mezzi di lotta onesta e civile, non (come da taluni con evidende malafede si mormora), con sopraffazione e prepotenza.

La domanda legittima e doverosa di quanto ci spetta, richiesta nella forma più corretta e serena, quale si conviene a chi sente la forza e la giustizia del suo diritto.

A chi pensa ed afferma non essere simpatico il metodo adottato delle diffide dei concorsi, mi preme far osservare, che di fronte alla resistenza passiva di non pochi Comuni, questa forma di lotta si è resa necessaria ed inevitabile, tanto che è pur solo essa che ci ha condotto più volte al raggiungimento delle nostre aspirazioni.

Le quali in ultima analisi si limitano a questo: rimanendo fermo il principio che i Comuni dovrebbero, come gliene fa obbligo la legge, provvedere esclusivamente all'assistenza sanitaria dei soli poveri, abbandonando quell'indegno sfruttamento che dell'opera del medico si fa nelle condotte a cura generale, rimanendo fermo questo principio solennemente e più volte confermato nei nostri Congressi; venga dai Comuni fissato uno stipendio minimum, quello stipendio cioè che noi riteniamo rappresenti il puro necessario per la vita.

Per la regione Veneta questo minimum venne fissato nelle assemblee presidenziali di Padova e Venezia in L. 3000 restando a carico del comune l'eventuale indennità per il mezzo di trasporto, là dove questo si renda per ragioni di servizio, necessario.

Nelle condotte poi, e dovrebbero essere eccezioni, nelle quali sia assolutamente impossibile istituire la condotta per i soli poveri, e debba quindi fissarsi uno stipendio per la cura per la generalità degli abitanti, questo deve elevarsi a L. 4000, oltre l'eventuale per il mezzo di trasporto.

Modesta è dunque la nostra richiesta, come quella che si limita a domandare qualche cosa meno di dieci lire al giorno.

Eppure, non ostante le circolari inviate a tutti i comuni del Friuli, molte sono le condotte che offrono stipendi assai inferiori alle cifre sovra esposte.

Di qui le nostre diffide ai nuovi concorsi, che, se ci hanno già dati risultati favorevoli, non possono a meno di portare malumori, inacerbiti anche da malintesi.

Ne consegue un senso di malessere e di malcontento, che si estende anche ai titolari delle condotte mal retribuite, malcontento che potrebbe, non curato, portare alle dimissioni collettive in quei comuni che non tengono in nessuna considerazione le nostre richieste, trincerandosi dietro il comodo e vieto pretesto delle non liete condizioni del bilancio.

A togliere questi inconvenienti, che potrebbero per forza di cose inacerbirsi, e determinare dannose agitazioni, ho creduto opportuno indire l'odierno convegno, ben lieto se potremo unirci in amichevole intesa.

Io penso che a rendere più facile l'accordo converrebbe, come già in altre Regioni si è fatto, istituire un collegio arbitrale, composto in parti uguali da rappresentanti dei Comuni, e rappresentanti dei Medici condotti, collegio arbitrale chiamato a studiare e risolvere tutte le divergenze che possono sorgere fra comuni e medici.

Spero, o signori, che la mia proposta, ispirata dal sincero desiderio di accordo, venga serenamente discussa; e l'augurio mio più fervido è che dal nostro Convegno sorga la parola propiziatrice di pace e concordia.

S. Giorgio Nogaro, novembre 1910.

Il Presidente della Sez. Friulana
A. N. M. C.
Dr. Nestore Giussani.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria**, *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

Cividale

— Bambina morta per ustioni. Iermattina, certa Fulvia Feruglio, abitante in borgo S. Pietro, recatasi a lavare un po' di biancheria nella roggia vicina, lasciava le sue piccole Iole di anni due e mesi otto ed Evelina di anni tre e mezzo in cucina. La Iole si avvicinò al focolare e fu investita dalle fiamme, che la ustionarono in varie parti. Trasportata all'Ospedale, vi morì questa mattina.

Pordenone

— Servizio automobilistico

30. — E' noto — e l'ottimo vostro giornale s'è già più volte occupato dell'importante argomento — che la pratica riflettente il servizio automobilistico Pordenone-Maniago trovasi già a buon porto.

La domanda, favorevolmente accolta dal Consiglio superiore dei L. L. P. P. trovasi ora al Consiglio di Stato e verrà presentata in questi giorni alla speciale Commissione per la definitiva approvazione.

Ci consta che, appena iniziato il servizio sulla linea Pordenone-Maniago verrà fatto altrettanto, a titolo di prova, sulla linea Pordenone-Oderzo salvo poi a completare il servizio stesso, appena conseguita regolare concessione anche per esso.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione specialmente a Oderzo, ove molto si confida nell'opera energica dei signori preposti all'ottima iniziativa co. cav. Umberto Cattaneo, dott. cav. Riccardo Etro, avv. cav. Arturo Ellero e Gio; Batta Pupin di qui.

— Un altro aviatore

Ieri l'altro passò le prove di pilota dinanzi al commissario della scuola avv. cav. Riccardo Etro che si era aggiunto i commissari co. Cattaneo, avv. Locatelli e cav. Centazzo, l'allievo aviatore sig. Giuseppe Rossi da Piacenza conseguendone brillantemente il brevetto. Con questo del Rossi sono cinque i brevetti in breve tempo conseguiti nella scuola Italiana d'Aviazione. Il Rossi monterà un biplano costruito dalla fabbrica di Pordenone.

Gemona.

— L'istituzione della Scuola e famiglia.

Giorni fa il Consiglio di questo Patronato Scolastico, plaudendo all'iniziativa del R. Ispettore Scolastico Benedetti, ha istituito la «Scuola e Famiglia», la quale ha lo scopo di raccogliere i ragazzi prima, dopo e negli intervalli delle lezioni sotto la custodia di appositi maestri.

Sappiamo già che parecchi sono gli inscritti alla nuova istituzione; e siamo certi che il Consiglio Comunale, nella prossima seduta, vorrà incoraggiare moralmente e materialmente la nobile istituzione.

Ieri, a questo direttore delle scuole sig. Giovanni Modotti il Presidente del Patronato Scolastico inviò la seguente lettera:

«Dolentissimo che improrogabili «impegni m'abbiano impedito di par«tecipare all'ultima seduta del Pa«tronato Scolastico, e di associarmi «a viva voce al plauso tributato al«l'egregio Ispettore scolastico, mi «pregio mettere a disposizione del «Consiglio la somma di lire 100 che «qui acclude, a favore dell'istituenda «*Scuola e Famiglia*, augurando alla «civile istituzione, vita prospera e «feconda di bene».

Mi abbia

Francesco Stroili

Un elogio di cuore al sig. F. Stroili per la generosa offerta e l'augurio che il suo bell'esempio trovi imitatori.

Spilimbergo

— Elezioni provinciali — Conferenze

Nei giorni 1. 2. 3. dicembre, per la sua candidatura, l'avv. D.r Giovanni Cosattini, parlerà nei seguenti paesi: Flagogna, Anduins, Pielungo, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Meduno, nei due Tramonti, Chievolis.

Sarà presentato nei singoli paesi dai rispettivi comitati, nominati nella riunione elettorale socialista di Travesio del 20 novembre.

Pro candidatura Cosattini, parlerà inoltre il rag. Canevari, segretario della Società operaia di Udine, Venerdì in Pravesano e S. Giorgio e Sabato sera qui in Spilimbergo, nella Sala Artini.

— Elezioni Comunali

Ancora nessun manifesto, nessuna scheda; vi è una grande segretezza Si fanno i nomi dell'avv. Ciriani, Pino Concina, conte Guido Splimbergo, De Rosa Alessandro fu Domenico ed altri.

Ci assicura però che parecchi, appartenenti alla sunnominata lista non vogliono sapere di far parte con il resto dell'attuale Amministrazione, la quale non ha creduto per un nuovo rimpasto amministrativo, dare le proprie dimissioni e addivenire alle elezioni generali da tutti desiderate.

Da Aquileia

Coloni che emigrano.

— Siamo uccelli di passaggio! — disse un contadino, non più tanto giovane da non dover desiderare un posticino in un cantuccio della sua terra friulana, a cui fin dagli anni più teneri aveva consacrato il vigore delle proprie braccia. Eppure ora doveva andarsene. Nè per un mese, nè per dei mesi. Chissà fino a quando!...

— Si va laggiù — soggiunge — in Merica. Non si sa nè quando si arriva, nè quando si ritorna. Forse non ci si torna, perchè nel paese della fortuna si può anche morir di fame!...

— E se diventi milionario?, gli chiesi:

— Se divento milionario torno, torno a casa mia. Ma me la faccio da me, la casa, perchè non mi tocchi andarmene quando ormai speravo di poter cominciare a farmi un nido dove restare.....

— Bravo, — gli osservò qualcuno, — ma se sei milionario, chi vuoi che ti cacci dai tuoi terreni?

«Caro mio, li abbiamo provati i denti di certuni! Se ti hanno l'aria di spogliare chi non ha di suo niente in questo mondo, nemmeno la pelle e le ossa, perchè quelle sono di Dio; tanto più ti sapranno spogliare chi ne ha. Bisogna averli provati, come li ho provati io!

E con un'infinità d'addio, d'arrivederci e d'auguri, sono partiti.

Così a piccole comitive se ne vanno i coloni friulani, lontano dalla Patria, in terra straniera, alla ventura; si presentano in casa d'altri forti solo delle loro solide energie di lavoratori a chiedere lavoro e pane, nel nome del diritto che ha ognuno di vivere.

L'altra settimana sono partite centosettanta persone, dal nostro paese, trenta intere famiglie che lasciano la cara terra natale, con tutti i parenti, ma non con tutti gli affetti. Il loro cuore di rudi lavoratori è restato attaccato ad una zolla che fiorirà a primavera. Chi suderà sui campi, su cui hanno sparso il loro sudore? E chi stenterà ancora?

Perchè non è avidità di guadagno che spinge i nostri agricoltori ad andar lontano.

E' il bisogno che li sferza a varcar pianure, montagne, oceani, per arrivare a guadagnarsi un tozzo di pane per sè e per la famiglia; non senza stenti, chè tanto non chiedono e neanche sanno e neppure vorrebbero mai chiedere; ma tanto pane, che basti a satollare la fame di chi fatica tutto il giorno, tanto pane da non dover nascondere una lagrima davanti ai piccini, mentre li si esorta a dormir savi e buoni, e... affamati.

Eppure il nostro Friuli dovrebbe bastare a nutrire tutti i suoi figli! Bonificando le paludi, si riconquisterebbero all'agricoltura tanti terreni così vasti, che più di un centinaio di famiglie vi potrebbero trovare lavoro e sostentamento.

Il co. Savorgnan di Brazzà trasportato dall'aviatore Cobianchi.

Il loro pericolo

Il biplano viaggia per Palmanova.

Treviso 30. — L'aviatore bolognese Cobianchi, che fu alla scuola di Pordenone, si propone di battere il record mondiale dell'altezza con passeggero a bordo (metri 427). Ieri fu impedito nel suo tentativo dal vento e dalla pioggia. Stamattina, rimessosi un poco il tempo, il Cobianchi fece un primo volo di prova da solo, riuscito benissimo: quindi prese a bordo l'udinese co. Francesco Savorgnan di Brazzà, e alle 10.6 s'innalzò, raggiungendo rapidamente i cento metri. Poche persone assistevano al volo che non era preannunziato: v'erano due commissari e un cronometrista ufficiale. Dopo di aver compiuto un giro al largo del campo il biplano si diresse sopra Treviso, tagliandola in obliquo e dirigendosi verso il nord; poi ritornò sul campo, all'altezza di circa 300 metri, si diresse di nuovo sopra Treviso che tagliò dritto passando sulla piazza dei Signori. Mentre passava sopra la stazione, i macchinisti delle locomotive lanciarono lunghi fischi di saluto. Tutta la popolazione di Treviso era per le vie ad assistere all'impreveduto spettacolo. A un tratto si vide il biplano discendere bruscamente. Si ebbe un momento d'ansia indescrivibile, poi l'apparecchio continuò il suo volo diritto, e con largo giro venne ad atterrare. Era passato prima rasente il campanile di S. Maria della Rovere quasi sfiorandolo; poi a pochi centimetri dalla punta degli alberi; infine atterrò bruscamente sopra una ruota. Apparecchio ed aviatori rimasero illesi.

Gli spettatori si precipitarono verso il luogo dell'atterramento congratulandosi per lo scampato pericolo. Il Cobianchi raccontò che a 250 metri d'altezza il motore s'era improvvisamente fermato, poi fortunatamente riprese la marcia. Presso il campanile nominato ebbe una nuova sosta: fu vero miracolo se il biplano non andò a sfracellarsi con il campanile. L'aviatore constatò poi che una valvola del motore era saltata. Fu fortuna che il motore si fermasse così in vicinanza del campo: bastavano 50 metri indietro perchè l'apparecchio si sfracellasse contro il muretto del cimitero. Il volo era durato 25 minuti, percorrendo circa 35 chm. Il barografo che Savorgnan portava appeso al collo marcava l'altezza di 325 m. L'apparecchio è stato smontato e sarà spedito domani a Palmanova.

Si dice che Cagno stia preparando un volo da Pordenone a Treviso oppure a Venezia, portando a bordo il Savorgnan di Brazzà come passeggero.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise.

IL PROCESSO A PORTE CHIUSE

Nel processo contro Antonio Pravisani ed Enrico Pellarini ieri vennero escussi i testi a difesa e si ebbero le arringhe del P. M. cav. Trabucchi, della P. C. avv. Marcò e dei difensori avv. Cosattini e Contini.

Stamane si ebbe il verdetto che dichiarò il Pellarini colpevole di tentata violenza e il Pravisani responsabile di concorso immediato con le circostanze dell'ubbriachezza e genenile.

In base a tale verdetto il P. M partendo dal minimo propone 8 mesi e 10 giorni per il Pellarini e 4 mesi e 5 giorni per il Pravisani. La Parte Civile domanda che gli imputati sieno condannati secondo le proposte del Pubblico Ministero; ai danni da liquidarsi in separata sede e intanto a una provisionale e alle spese di Parte Civile.

Il presidente accetta le proposte dell'accusatore pubblico e condanna inoltre gli impdteti a L. 500 di provvisionale.

I due, avendo scontato già 9 mesi di carcere preventivo oggi stesso furono posti in libertà.

Mancato omicidio.

Domani s'inizierà il processo contro Francesco Ceccotti per mancato omicidio. Difensore Bellavitis.

Tribunale di Udine.

A porte chiuse.

Fu ieri discusso il processo contro tale Luigia Turco di Gaspare di anni 27 da Talmassons, imputata d'aver cagionato la morte ad un neonato ommettendo le cure necessarie a mantenerlo in vita.

Fu condannata a 75 giorni di detenzione e lire 83 di multa, con beneficio del perdono.

Furto di legna.

E col beneficio della legge condizionale fu condannato a un mese di reclusione per furto di legna del valore di lire 2, certo Giuseppe Michielis di Antonio di anni 39 da Ipplis.

PRETURA DI GEMONA.

Udienza del 29, Giudice avv. A. Minesso P. M. Rossini Cancelliere Neri.

Recessi

Ridolfo Giuseppe fu Giacomo ed i figli Giacomo e Stefano sono imputati di minaccia e di lesioni in danno della famiglia di Orlando Valentino di Avasinis.

Mercè l'intromissione degli avv. patrocinanti le parti avv. Bertacioli e Celotti, viene fatto il recesso della querela.

— De Monte Natale fu Arta di anni 25 di Artegna è imputato di ingiurie in danno di Patat Maria, Luigia ed Erminia.

Gli avv. Celotti e Perisutti riescono a far rendere le querelanti e l'imputato si assume le spese.

Per lesioni.

Picco Giovanni di Antonio di anni 42 di Bordano e suo cognato Stefanutti Luigi fu Biagio sono imputati lesioni lievi reciproche.

Vengono condannati tutti e due all'ammenda di lire 41 ed a lire 25 di P. C. avv. Fantoni Candolini e Nais.

Per minaccie.

Turisini Giovanni fu Valentino di anni 44 da Buran è imputato di lesioni e di minaccie in danno di Zanini G. Battista.

Viene assolto per non provata reità dalle lesioni, e condannato a lire 20 di multa per le minaccie; difesa avv. Nais.

Quelle automobili!

Braida Carlo-Fabio fu Luigi di Udine per aver attraversato la nostra città con un'automobile a velocità eccessiva venne posto in contravvenzione dall'agente municipale Giuseppe Cargnelutti e condannato a lire 100 di ammenda.

Difesa avv. Zanuttini.

Giuochi pericolosi.

Beghetto Francesco di Antonio di anni 31 di Castelfranco Veneto è imputato di contravvenzione all'art. 484 C. P. per avere in Buia tenuto in una pubblica piazza un gioco d'azzardo.

Il Giudice lo condanna a un mese d'arresto ed a lire 100 di multa.

Il Beghetto ricorse in appello.

Tribunale di Tolmezzo

Una «sdrondenade» in Tribunale.

29 — L'epilogo si ebbe oggi; ma la farsa è vecchia, tramandata dai nostri beati avoli, asseriva la difesa. La storiella è breve: Adami Pietro di Pietro di Lauco era sull'orlo di prendere moglie; una figlia di Rossitti Giovanni di Trava di Lauco, e le cose filavano al termine verso la fine del carnovale scorso. Ma a Trava, come in tanti altri paesi della Carnia vige l'usanza che quando uno si prende il lusso di condurre in moglie una ragazza che non è del luogo del marito, viene tenuto a versare una tassa, e a Trava la tassa era di 50 lire. L'Adami, offriva ai pretendenti del paese una quindicina di lire; offerta che venne subito respinta ed accolta come un'offesa alle antiche tradizioni; per cui fra cinque giovinotti del comitato si organizzò subito una dimostrazione contro l'insolente «novizio», e a suon di latte di petrolio, di monelli e di motteggi il baccano incominciò. Dapprima rise l'innamorato, ma quando si vedeva perseguitato e costretto e donnine in casa con lo suocero ahi! le pene si moltiplicarono. Nè cedette alle insistenze di quegli indiavolati che per lo contegno suo molto si irritarono, decisi ad ogni costo di dargli la moglie ma anche una lezione; che ebbe invece il vecchio suocero. Poichè penetrati in casa dei novelli sposi, il padre di essi cominciò a insultare gli invasori Nacque un tafferuglio dal quale il vecchio uscì con un piede tagliato da una falce.

E di qui denuncie contro De Colle Antonio, Beorchia Gaetano, Beorchia Carlo, Beorchia Arturo e De Colle Paolo tutti giovinotti di Trava di Lauco, protagonisti della «sdrondenade», che comparvero oggi in Tribunale e che furono tutti assolti per inesistenza di reato. L'Adami n'era costituito P. C. con l'avv. Candussio.

Difesa avv. Da Pozzo.

Tre contro uno.

La notte del 26 dicembre u. s. tre giovinotti da Comeglians, certi Di Piazza Giorgio d'anni 26, Marin Domenico d'anni 25 e Danelutti Leonardo d'anni 26 in correità fra di loro somministrarono, con pugni e sassi, una buona dose di botte ad un certo Mazzilis Luigi che ne ebbe per 21 giorno. Il Danelutti in quella circostanza fu anche trovato in possesso di un coltello eccedente la misura.

I tre imputati difesi dall'avv. Candussio, che sostenne la legittima difesa furono condannati: il Marin a 1 mese di detenzione per eccesso di difesa, colla legge del perdono; Danelutti a 9 giorni d'arresto per porto d'arma proibita, il di Piazza fu assolto.

Cronaca Cittadina

Ultima eco polemica intorno all'Associazione agraria

Il dott. Guido Giacomelli ci comunica:

Egregio sig. Direttore,

Ad una mia pubblica dichiarazione, tendente a chiarire il mio voto di astensione all'ordine del giorno Braida accettato dal consiglio dell'Associazione Agraria Friulana il presidente comm. Domenico Pecile credette di rispondere con lettera 21 novembre, nella quale fra altro diceva:

Ma quando Ella attacca nei giornali un dipendente, un impiegato valoroso ecc. ecc. Ella compie un atto che non voglio definire ma contro il quale, per i diritti che mi danno i miei già molti anni di età e quanto ho fatto con amore per la nostra Associazione Agraria, credo mio dovere di alzare una voce vibrante di protesta.

Facendogli diverse obbiezioni il 23 stesso mese gli rispondevo così in merito al trascritto periodo:

Ma secondo Lei io attacco nei giornali. Le rispondo invece che Lei attacca me in quello che ho di più sacro nella mia onorabilità quando fa capire, ma non dice, ch'io compio un atto disonesto, che Ella però non vuol definire.

Definisca, invece, e presto e chiaro: ho il diritto di domandarglielo e di pretenderlo. Perchè o Lei definisce nel modo più chiaro ed evidente il suo pensiero o, se non lo definisce così,... fugge, allora e dimostra di non aver il coraggio di esporre o di chiarire le proprie opinioni.

A queste mie frasi il comm. Pecile non diede ancora pubblica risposta.

Essendo trascorsi ormai dieci giorni dichiaro, per conto mio, chiusa la polemica. Ad essa fui portato in seguito alla lettera 21 nov. del comm. Pecile, nè occorre dichiari che mai agii per risentimento personale, nè per desiderio di portare discredito al nostro massimo istituto agrario ma, invece, per sostenere quelle ragioni che non essendo state confutate si riconoscono come vere e buone, per salvaguardare, insieme ad un mio diritto, la mia onorabilità.

Ringraziando

di Lei obb.mo
Guido Giacomelli

Udine 1 dicembre 1910.

La Congregazione di Carità negli esercizi 1908-909

Abbiamo ricevuto, come annunciammo, il resoconto morale e finanziario della nostra Congregazione di Carità negli esercizi 1908-909

Ci pare interessante spigolarne qualche notizia.

Dal novembre 1907 al luglio 1909 il consiglio d'amministrazione subì qualche mutamento ne' suoi componenti: riconferma del cons. Pignat dimissioni del dott. Cesare sostituito dal dott. Pascoletti; nomina di Mattioni, rinuncia dello stesso; surrogazione dell'avv. Tavasani, nominà del cav. Chialchia per rinuncia del dott. Selan. Questo, naturalmente, fino all'esercizio 1909; per quanto riguarda il 1910 di fresca memoria sapremo qualcosa ufficialmente solo... più tardi.

Con verbale 1 febbraio 1908 veniva capitalizzato e consegnato alla congregazione di carità in tanta rendita consolidata 4.50 e 3.75 per cento con decorronza 1 gennaio stesso anno. il patrimonio dei legati Giuliani-Lessani e Xotti, ciò in base al r. decreto 24 luglio 1905 che ordinava il concentramento di tali legati nella congregazione. E alla congregazione, il defunto Biasutti Antonio fu Francesco legava 75 lire nette di rendita italiane; il sig. Giacomo Clocchiatti lasciava in legato per i poveri della parrocchia delle grazie L. 10.000; il dott. Roberto Kechler, nella luttuosa circostanza della morte della compianta sua sorella Anna Kechler co. Di Prampero, elargì una cartella del consolidato 3.75 per cento dell'annua rendita di L. 37.50 con godimento dal 1 gennaio 1910.

La cassa di risparmio nel 1908 ha elargito la somma di L. 5.000, nel 1909 la somma di L. 6.000; le elargizioni per onoranze funebri sommarono nel 1908 a L. 1782.80, nel 1909 a L. 1888.60, mentre pochi anni fa raggiungevano appena le 1000 lire; il Monte di Pietà seguita tutti gli anni a elargire L. 600 per acquistare indumenti ai poveri per l'inverno; la fiera di beneficenza e la tombola, gli unici spettacoli dai quali il bilancio della congregazione ritrae un cespite considerevole, hanno fruttato alla congregazione: la fiera di beneficenza (il cui ricavato va a beneficio anche dell'associazione Scuola e Famiglia e della società protettrice dell'infanzia) nel 1908 L. 1721.93 nel 1909 L. 1866.62; la tombola, ad esclusivo vantaggio della congregazione, fruttò nel 1908 L. 1856.55 nel 1909 L. 1683.56.

Circa elargizione dei sussidi in questo biennio venne effettuato una speciale indagine per stabilire la misura dei sussidi in conformità alle mutate esigenze dei tempi: diminuirono di quasi metà i sussidiati con importi da L. 3 a L. 5, mentre sono aumentati i sussidiati con importi da L. 6 a L. 10 e da L. 11 a L. 20 mensili; e aumentati furono anche i sussidi straordinari. Per beneficeza nel biennio 908-909 furono rispettivamente sborsate nel complesso L. 50.801.52 e L. 57.920.93; per razioni alimentari alla cucina popolare lire 3339.50 e L. 4242.45.

La congregazione combattè efficacemente l'accattonaggio e all'uopo fece un'inchiesta presso gli aderenti alla repressione di questa piaga sociale e tutti manifestarono la loro soddisfazione per l'opera da essa dispiegata. Anche dei cronici s'occupò la congregazione, ed emise in loro favore L. 4477 nel 1908 pro 61 sussidiati e L. 5863 nel 1909 pro 78. In questo frattempo, d'accordo col sindaco, ventilò l'idea di murare una lapide pei benefattori della Pia Istituzione (si augura che la gentile iniziativa trovi attuazione); compilò l'anagrafe dei poveri (per incarico municipale) comprendente gli aventi diritto alla assistenza sanitaria gratuita e tale anagrafe funziona — dice la relazione — così bene che è in grado di dare esatte informazioni rapide su circa 4000 famiglie; nell'agosto 1909 assunse la gestione temporanea della Commissaria Uccellis.

Il bilancio consuntivo del 1908 fu approvato in questi estremi: Riscossioni a 31 dicembre 1908 L. 83.007.62 Pagamenti l. 77.442.36 residuo 5.585.26 Cassa: Residuo Cassa costituito in contanti l. 5188.4, Residuo Cassa in effetti di vestiario l. 397.22, Residui attivi l. 3713.25 Totale attivo lire 9.298.51, Residui passivi l. 6.206.59. Rimanenza attiva dell'esercizio 1908 l. 3.091.92.

Riassunto il patrimonio depurato alla fine del 1908 in l. 317.914.27.

Nel 1908 furono erogate in sussidi ordinari mensili l. 30564.95; i sussidiati sommarono ad una media mensile di 438; il reparto che più degli altri ha bisogno della Congregazione è il reparto Gemona. Per sussidi in pro dell'infanzia furono spese L. 5520, media mensili dei sussidiati 53; per sussidi straordinari furono erogate l. 6415.57, totale dei sussidiati straordinari 776.

Il consuntivo 1909 fu approvato con gli estremi seguenti:

Riscossioni a 31 dicembre 1909 L. 99.495.93. Pagamenti L. 95.134.83, Residuo L. 4361.10, Cassa: Residuo cassa in contanti l. 3.888.02, Residuo cassa in effetti vestiario 473.08. Totale 4361.10. Residui attivi l. 7.792.12, Totale attivo 12.153.22. Residui passivi 12.184.30. Rimanenza passiva dell'esercizio 1909 L. 31.08.

Ritenuto il patrimonio alla fine del 1909 in lire 327.983.76.

In sussidi ordinari nel 1909 furono elargite L. 30368.30 e i sussidiati contarono una media mensile di 423; i sussidi per l'infanzia furono di lire 8762.20 gli ordinari, in denaro (80 la media mensile dei sussidiati) straordinari: L. 3700.60 denaro e indumenti (34 media mensile) L. 1861.90 razioni alla Cucina Popolare (17 media mensile). Totale generale dei sussidi straordinari per l'infanzia L. 15979.70 (media mensile sussidiati 134). Sussidi straordinari L. 3648.43, sussidiati 495.

Ed è, ci sembra, quanto basta per rilevare i benefici che la Pia opera apporta ai bisognevoli di aiuto.

— Cospicua elargizione

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Senatore Gabriele Luigi Pecile la signorina Ida Pecile elargì all'ambulatorio Tullio L. 100.

La presidenza riconoscente ringrazia.

— Echi del comizio di martedì

Nel Comizio tenuto dai postelegrafici e dai ferrovieri l'altra sera in un'aula delle scuole di via Dante, il vicepresidente della sezione Postelegrafici sig. Giampietro accennò al progetto Ciuffelli a proposito del quale *non fece* apprezzamenti «come appariva dal resoconto, ma *lesse* in un giornale un giudizio che definiva il progetto stesso un' *«indegna provocazione»*.

UDINE TAGLIATA FUORI

Nella recente visita che la commissione municipale fece ai vari Ministri per propugnare gli interessi cittadini, la commissione stessa, parlando con S. E. il presidente dei ministri on Luzzatti fece presente come la città nostra sia danneggiata dalla Cervignano-Mestre, ed abbia a risentire nuovo danno dalla Spilimbergo-Gemona in costruzione e sia stata finora impedita di trovare qualche compenso nella Cividale-Canale.

Un'altra ferrovia, in istudio soltanto finora, minaccia di completare l'isolamento di Udine; quella dal porto di Precenicco alla stazione di Maiano sulla linea Spilimbergo Gemona. Per ora, non si è che ai primi studi; ma sarà bene che si tenga presente che tali studi e l'agitazione che li accompagna finiranno col raggiungere quando che sia lo scopo.

Il Colonnello dei Carabinieri a Udine.

Iessera è arrivato in città il Colonnello dei R. R. Carabinieri, Stalianò cav. Francesco, comandante la Legione di Verona, per la consueta ispezione semestrale.

— Non Verza ma Vuga.

L'egregio giovane che l'altra sera festeggiò la laura in scienze commerciali conseguita a Genova è il sig. Guido *Vuga* e non *Verza* come ieri erroneamente fu stampato.

— Il lavoro della Cooperativa di Consumo.

In questo primo mese la Cooperativa Friulana di Consumo ha avuto vita prosperosa; il lavoro fu continuo e il servizio ben disimpegnato.

Non si conoscono ancora le cifre esatte della gestione del primo mese; possiamo dire però che l'incasso s'aggira intorno alle quarantacinque mila lire.

— Un falso allarme.

Ieri sera verso le 22 gli inquilini del terzo piano dell'abitazione N. 8 in via Cortazzis, già coricatisi, furono svegliati da un fumo soffocante che aveva invaso le camere e le scale.

Saltarono dal letto e chiamarono al soccorso. In breve il vicolo s'affollò; corsero i pompieri che disposero per l'opera di spegnimento; giunsero sul luogo anche l'ing. Cantoni e il maestro Pettoello. Ma fortunatamente trattavasi d'un falso allarme; l'elemento del fuoco che temevasi si fosse sviluppato in qualche luogo con gravissimo pericolo per tutto quel gruppo di case, non fu potuto scovare con grande sollievo di tutti.

— I muratori si organizzano.

A Feletto Umberto ieri sera alle 7 nella sala manicipale, fu tenuta una riunione di muratori.

Presiedeva il commissario della Camera del lavoro Paolini Domenico.

Scopo di tale riunione era la costituzione definitiva della Lega muratori che conta circa 50 soci aderenti.

Si deliberò ad unanimità di aderire alla Federazione Edilizia italiana. Si passò poi alla nomina del Comitato direttivo.

* * *

In questi giorni fu nominato segretario dell'organizzazione Edile della Provincia nostra il consigliere della Camera del Lavoro Paolini Domenico.

Tale incarico è stato deliberato della Federazione Edilizia Italiana di Torino.

— L'Unione Agenti.

Questa sera alle 21 nella sede sociale avrà luogo una importante seduta del consiglio della Unione Agenti di Udine.

Si tratterà circa la protesta presentata da molti agenti in seguito all'essersi alla Cooperativa di Consumo impiegate alcune donne. Si prenderanno deliberazioni circa il funzionamento dell'ufficio di collocamento e la nomina dei commissari di informazioni. Verrà anche discusso intorno alla legge sul riposo festivo settimanale.

— La Scuola popolare Superiore di Udine

ha diramato invito agli enti sostenitori, ai docenti passati e presenti, agli amici della Scuola, ai direttori o proprietari di quegli stabilimenti industriali e laboratori cui potesse tornar utile l'opera della scuola stessa, per la nuova riunione che la Scuola popolare superiore indice per domenica prossima, 4 dicembre, alle ore 10 ant., nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per discutere e deliberare su l'indirizzo da seguire e sui mezzi necessari per raggiungere i fini che la Scuola deve proporsi.

— Altro udinese conferenziere a Gorizia.

Il tema della conferenza che l'egregio concittadino signor Aristide Caneva terrà prossimamente a Gorizia, è: «Nel mondo dell'arte musicale».

L'introito della conferenza andrà a beneficio del fondo pro monumento a Zorutti.

L'udinese che a Trieste uccise l'ex amante

come dicemmo ieri, è certa Maria Rossi. Abitava in via Rigutti N. 21 primo piano con la madre. L'ucciso era tale Sadnicar. Con lui la Rossi, narrò d'essere convissuta quattro anni; dalla loro unione erano nati quattro figli dei quali uno tuttora vivo.

Si era separata o meglio era stata abbandonata dallo Sadnicar 11 mesi fa, dietro accusa d'intendersela con altri uomini. Lei lo aveva citato e il Tribunale distrettuale lo aveva condannato a passarle 3 corone settimanali per il sostentamento del piccino.

L'altra sera dopo essere stati in compagnia, venuta a diverbio, perchè — afferma — da lui offesa nell'onore, in Via Sette Fontane lo accoltellò, spaccandogli il cuore. Si costituì da sola e disse che le dispiaceva della morte; sua intenzione era solo di ferire.

Dalle 7 e mezzo del mattino susseguente al misfatto fino alle 13.30 ora in cui si costituì la Rossi si era recata sulla tomba dei suoi figliuoletti. Da Roiano scrisse una lettera alla famiglia in cui le narra questa circostanza e raccomanda alla madre di aver cura della sua piccina.

* * *

All'anagrafe comunale non risulta che la Rossi appartenga al Comune di Udine; probabilmente sarà inscritta in qualche comune della provincia.

— La fuga di una volpe.

Nel pomeriggio di ieri dal serraglio Kludsky fuggì una volpe. Fu rincorsa dai cani, agguantata e dal proprietario rimessa in gabbia.

Riduzione della tariffa telegrafica interna.

Completiamo le notizie pubblicate ieri.

Vaglia telegrafico ordinario, Tassa 60 centesimi più 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente.

Vaglia telegrafico urgente. Tassa di lire 1.80 più 15 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente.

Telegrammi ordinari e utenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità diretti a giornali od agenzie dalle ore 21 alle 6.

Tassa ai 60 centesimi fino a 20 parole più 5 contisimi per ogni due parole aggiunse oltre le 20.

— Arrestati per porto d'armi, La notte scorsa furono arrestati Tecco Massimo fu Giuseppe da Moimacco, Antonio Soravitto di Sebastiano da Ovaro e Leonardo Pagnacco da Praforte, per porto d'arma.

Beneficenza

Offerte fatte alla Società Pro Infanzia in morte

del dott. Carlo Lorenzi: Giovanni Rizzi L. 2, Cornelio Pietta 2, Emilio Casati 2, Giuseppe Gaspardis 2, Alessandro Pagnutti 1, Erasmo Bandiani 2, Attilio Rizzi 2, Melchiorre Wild 2, Guido Toso 1, Pietro Colombo 1, Gaetano Galliussi 1, Francesco Fusari 1, Giacomo Loved 2, Ermanno Schonfeld 2, Pietro Zilotti 2, Marco Rizzi 1, Giuseppe Vicca 2, Antonio Fabrizi 2, Raimondo Ges 2, Evaristo Giulio 1, Vito Bittuzzi 1, Signore Giorgi e Battaggini 4.

In morte Giuliani Clotilde Famiglia prof. Savio L. 2.

In morte Morpurgo bar. Eugenia, Giulia de Poli L. 2, Teresa Antonini 10.

— Ieri l'altro

è stato smarrito un cane bianco a macchia canella. Chi lo avesse trovato è pregato avvertire il sig. Federico Morandini di Lumignacco, che corrisponderà competente mancia.

Il **Forumiulii**, rivista di scienze e lettere che si stampa a Gorizia, è la pubblicazione che più d'ogni altra venne a sostituire le «Pagine Friulane», anche per il fatto che vi collaborano dotti e studiosi del Friuli, di quà e di là del confine, come già sulle «Pagine», uniti nello studio come sono uniti nella lingua e nelle aspirazioni. Abbiamo sott'occhio i due ultimi numeri: quello di ottobre contiene: Valentino Patuna, Epigrafi gradiscane — Pieri Corvatt, Ninine e Bindo Chiurlo, Si ricuardaiso (due sonetti) — G. Cumin, La canzone popolare friulana — Giuseppe Malattia della Valiata, Cellis — B. Chiurlo, Il Friuli e C. Goldoni — Notizie Bibliografiche per il Friuli.

Il numero di novembre contiene: Leone Planiscig, L'arca bel beato Odorico da Pordenone nella chiesa del Carmine e Udine — Giov. Lorenzoni, Foot Ball — B. Chiurlo, Il Friuli e C. Goldoni — Valentino Patuna, Epigrafi gradiscane.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Dopo alcune interrogazioni, vari ministri presentano progetti di legge. Notammo quello del ministro d'agricoltura sulle modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana; e poi provvedimenti per l'istruzione forestale.

Si inizia quindi la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziarie 1910-911.

De Martinis conclude un suo discorso col dire che bisogna risvegliarsi dal letargo, riunendo le classi e i partiti nel progsamma di conquista delle vie commerciali e dei mercati. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Brunialti parla della Triplice Alleanza; ne ricorda le origini e le difficoltà attraverso le quali potè essere mantenuta; dice non potersi aderire alla iniziativa per diminuire gli armamenti; l'Austria ci è ancora superiore, avendo forze maggiori, ed avendo compiuta la sua rete ferroviaria, mentre noi ci perdiamo ancora in questioni di campanile per l'unica ferrovia stratagica proposta da Ostiglia a Treviso (*interruzioni del presidente del consiglio*).

Confuta le paure relative all'irredentismo.

Ammette che nessuna azione possiamo esercitare nella politica interna della nostra alleata, ed è riconoscente a quei deputati che in Austria e in Ungheria hanno così bene accennate le difficoltà che vietano una maggiore intimità dei rapporti, raccomandando essi stessi al loro governo l'autonomia del Trentino, l'Università di Trieste, la restituzione di una visita augusta (*commenti*). Crede che ove queste domande fossero accolte, la Triplice potrebbe diventare persino popolare in Italia (*commenti*).

Riconosce che il governo austriaco non poteva essere più leale nelle sue risposte date a proposito della improntitudine del borgomastro di Vienna e si compiace che i comunicati e i discorsi ufficiali dimostrino che l'Italia ha su questo punto in Austria un'amica sincera e non manchino autorevoli voci che richiedono una maggiore intimità di rapporti ed a conseguirla suggeriscono una restituzione di una visita che ben saprebbe ridurre il Vaticano ad accomodamenti ai quali non si è mostrato alieno in altre occasioni (*commenti in vario senso*)

L'incidente di Cima 12

Venendo a parlare delle violazioni di confine (*interruzioni del Ministro degli Esteri*) ricordano come siano antica piaga del Veneto. Constata per quali ragioni si vengano moltiplicando ed aggravando. Invita il Governo a far richiamare a maggiori cautele le truppe austriache, come noi abbiamo saputo punire anche generali che mancarono ai necessari riguardi (*commenti*).

Ricorda l'incidente di Cima Dodici e, dopo averne fatta brevemente la storia, espone alla Camera le promesse successive del Governo sino al comunicato col quale fece sapere che dovevano assolutamente rinunciare a qualsiasi rettifica di confine (*interruzioni, commenti vivaci*).

Il trattato del 1866, la convenzione del 1867 per la delimitazione dei confini, richiedevano diversa procedura da parte della commissione del 1905. Dimostra con quanta ignoranza e leggerezza si sia allora proceduto.

Annunzia che l'on. Colleoni farà distribuire al Parlamento documenti irrefragabili, dai quali risulta che il nostro confine segue in tutta quella zona la cresta della montagna.

Il trattato del 1905 rimase e rimane segreto, per cui soltanto al Governo è dovuta la colpa delle agitazioni che l'oratore, insieme ad esso, deplora. Non crede che siffatti trattati possano essere conclusi e rimanere segreti. Non sa poi spiegarsi come il Governo da prima riconosce la possibilità di rivederlo, poi sospendesse improvvisamente i lavori della commissione e seppellisse ogni cosa.

Teme che in tutto questo abbiano avuto la prevalenza riguardi eccessivi e paure ingiustificate, ed invita il Governo ad assicurarsi, nella rinnovazione del trattato, una più sicura reciprocità di trattamento e ad applicarlo, in ogni modo, con maggior dignità e con maggior sincerità.

Conviene nel ritenere la guerra il supremo dei mali, ma crede peggiore alla stessa sconfitta la rinuncia alla dignità, al rispetto del mondo, ad una pietra sola del territorio della Patria (*Approvazioni, commenti.*)

Parlarono ancora: E. Valli, trattando egli pure della alleanza italo-austriaca, che crede necessario rinnovare; l'on. Galli, dedicando il suo discorso alle relazioni italo-turche e alla questione di Creta; Cabrini, Cavagnari e Fiamberto sul problema dell'emigrazione.

In ultimo di seduta, il Presidente raccomanda ai deputati la brevità nei discorsi, dovendosi assicurare la discussione e l'approvazione dei bilanci. (*Benissimo* — segna a questo punto il resoconto; e noi vi ci associamo, poichè i discorsi dei deputati. salvo rare eccezioni, si risolvono in pure accademie.)

L'importazione del bestiame serbo proibita in Italia.

Si ha da Belgrado che il Ministero degli esteri è stato informato dalla legazione italiana che il Governo italiano ha vietato l'importazione del bestiame dalla Serbia nel Regno a causa della epidemia bovina.

Molti compratori italiani che si trovavano a Belgrado sono ripartiti in questi giorni per l'italia.

Tempeste, naufragi e piene

La Corogna (Spagna), 30. — Imperversa una forte tempesta. Si sono verificati parecchi sinistri. La chiatta «Princess» è naufragata in vicinanza del porto; dei tredici uomini ch'erano a bordo, uno solo è salvato; gli altri dodici morirono tutti. Le onde hanno travolto tre marinai da bordo del vapore «Peral» travolgendo un marinaio; tutte le imbarcazioni rientrate in porto hanno subito avarie.

***

Parigi, 30. — Si ha da Nantes che la Loira continua a salire in modo impressionante. Si prevede che raggiungerà i sei metri livello mai constatato dal 1862. Parecchie officine hanno dovuto cessare il lavoro.

Le pioggie hanno provocato una nuova piena della Senna, il cui livello è aumentato di 23 cent. da iersera.

Come si trattano in repubblica gli assassini.

Nemans, 30. Ha avuto luogo stamane alle 7 la esecuzione di Dollin condannato a morte dalla Corte d'Assise della Sarte per assassinio e furto. Il condannato ascoltò la messa e fece la comunione. Mentre stava in cancelleria fumando la pipa, esclamò: Ecco disgraziatamente l'ultima mia pipata! — E' morto coraggiosamente.

Luigi Princishg gerente responsabile.

Il marito Domenico Pepe, i figli, la sorella, il cognato ed i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore danno il triste annuncio della morte avvenuta improvvisamente ieri sera della loro amatissima

Rosa Pepe

I funerali seguiranno domani alle 15.30 partendo dalla casa propria in via Caterina Percoto.

Udine, 1 dicembre 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

Il giorno 30 novembre, alle ore 20 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi cessava di vivere a soli 51 anni

EBE de LORENZO - de PAULI

I figli Dina. Gemma, Ferruccio, Lino addoloratissimi, ne danno il treste annunzio.

Forni di Sopra 1 dicembre 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

Il sottoscritto vivamente commosso ringrazia sentitamente tutte quelle pietose persone che con la loro presenza, o in altro modo, concorsero a rendere maggiormente solenni i funerali ch'ebbero luogo qui oggi per la sua diletta moglie **Vincenza** rapitagli a soli 53 anni.

Maniago il 30 Novembre 1910

Giacomo Marcolina Polaz

Municipio di Treppo Carnico

A tutto il giorno 26 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto del Consorzio Treppo Carnico - Ligosullo ed ufficiale sanitario dei due Comuni.

Popolazione complessiva 2009 abitanti, stipendio L. 4000. Servizio gratuito a tutti gli abitanti.

Documenti e nomina a termini di legge.

Treppo Carnico lì 22 novembre 1910.

Il Presidente

A. Baritussio

APPENDICE 69

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Tutti si volsero in carca di colui che aveva parlato e sir Hunter al vederlo era divenuto pallido come un morto ed aveva lasciato cadere sulla tavola il calice che stringeva in mano.

La sua emozione era tale che si sarebbe detto ch' egli si trovasse al- l' improvviso alla presenza di uno spettro spaventevole.

Mentre l' uomo che aveva parlato discendeva la scalinata e s' avvicinava all' unico posto lasciato vuoto intorno alle mense, sir Tom Hunter non a- veva avuto la forza di ricomporsi e di trovare parola, così quell' invitato potè prendere un calice e dire a voce alta, tra lo stupore degli astanti:

— Io sono venuto un po' in ritardo, ma sempre in tempo per augurare a sir Hunter tutto il male ch' egli ha fatto agli altri! Che egli interroghi la sua coscienza se ha il diritto di aspirare ad essere felice!

Un mormorio minaccioso si alzò fra i presenti.

Il guastafeste avrebbe certamente passato un cattivo quarto d'ora perchè parecchi si erano alzati in piedi e lo guardavano con collera, ma lo sconosciuto rimanendo impavido al suo posto, soggiunse:

— Domandate a sir Tom Hunter s'io ho il diritto di parlare como ho parlato! Del resto voi potete accer- tarvi guardandolo, che la sua co- scienza gli impone di chinare la fronte dinanzi a me e di tremare come trema un delinquente dinanzi al suo giudice.

Infatti sir Tom Hunter s'era la- sciato cadere sulla sedia, aveva il capo chino ed il suo corpo era scosso da un fremito convulso.

Come per incanto la collera che le prime parole dello sconosciuto aveva sollevata tra gli astanti, era cessata per dar luogo ad un mormorio di disapprovazione per l' anfitrione. Più d' uno senza proferire parola, aveva abbandonata la mensa e s' era diretto verso la scalinata.

Sempre in piedi, con l' occhio scin- tillante lo sconosciuto attendeva che sir Tom Hunter gli rivolgesse la pa- rola, ma quando si avvide che co- stui era incapace di parlare si mosse, gli si avvicinò, trasse dal portafogli una carta da visita e la depose sulla tavola dinanzi l' anfitrione dicendo:

— Se desiderate delle spiegazioni, eccovi il mio indirizzo, sir Tom Hun- ter.

Poi senza aggiungere parola lasciò il giardino.

Sul biglietto da visita v' era scritto: « Gastone Leroque » » — Hotel Gran Bretagna. »

Gli invitati a poco alla volta se ne erano andati senza neppure salutare il loro ospite, vicino al quale non e- rano rimasti che tre dei suoi amici più intimi, non ancora convinti che sir Hunter fosse un poco di buono.

— Ma, suvvia, spiegateci questa brutta faccenda, — diceva uno di essi all' anfitrione.

— Io scommetto che si tratta di qualche marito che avete ingannato o di qualche fratello a cui avete se- dotta la sorella, — aggiunse un al- tro.

— Inezie... Voi non ci dovete far gran caso, amico mio, — aggiunse un terzo.

Ma sir Hunter non parlava. Sem- brava che fosse divenuto muto.

Però all' improvviso rialzò il capo, guardò in giro come per cercare il suo nemico, poi mormorò con un cat- tivo sorriso:

— La partita non è ancora per- duta! Peggio per lui!

Mosse alcuni passi poi, ritornando verso i suoi amici e forzandosi di sorridere loro, come uomo tran- quillo alla sua coscienza disse:

— Tra me e quell' uomo un duello è impossibile, ma vi prometto che dovrà ritrattare pubblicamente ciò che ha detto. Vi ringrazio di non aver prestato fede alle sue parole.

— Se avete bisogno di noi, siamo a vostra disposizione, — disse uno degli amici.

— Se avrò bisogno non man- cherò di rivolgermi a voi, amici miei, ma per ora io stesso mi oc- cuperò di quel miserabile.

I tre amici, avvedendosi chee sir Tom Hunter aveva desiderio di ri- manere solo, si ritirarono dopo di avergli stretto cordialmente la mano.

— E adesso è necessario ch' io gli parli senza un minuto di ritardo — mormorò il milionario, poi ri- volgendosi ad un cameriere gli or- dinò di far attaccare il coupè.

Mezz' ora dopo sir Hunter veniva introdotto nella stanza che Gastone Leroque occupava all' albergo.

Il giovine francese lo attendeva certamente perchè gli mosse incon- tro e gli disse freddamente:

— Sapevo che sareste venuto senza ritardo dopo ciò che ho detto alla presenza dei vostri commen- sali.

Sir Hunter volse uno sguardo inquieto per la stanza e domandò:

— Siete sicuro che nessuno possa udire ciò che diremo?

— Sicurissimo.

— Avete la bontà di assicurarvi se nessuno spii attraverso l' uscio?

— Siete molto, troppo prudente, ma vi accontenterò, — rispose Ga- stone Leroque con voce beffarda, muovendo verso l' uscio e guardando nel corridoio che era deserto.

— No, non abbiate timore. Nes- suno udrà ciò che diremo, — egli disse ritornando verso il milionario.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32, M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25(4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2 D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911)

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 12|5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910